

IMPATTO DEL RIGASSIFICATORE DI RAVENNA SULLE ATTIVITA' DI PESCA E ACQUACOLTURA

I sottoscritti componenti della Consulta Ittica Regionale,
a seguito della riunione svoltasi lunedì 11 dicembre 2023 e al punto all'ordine del giorno inerente alla modifica
del progetto di rigassificazione che verrà realizzato al largo di Ravenna,

FORMULANO

il presente documento trasmesso all'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna Alessio Mammi, al fine di riportare le necessarie e opportune riflessioni legate all'impatto che tale attività avrà sulle risorse alieutiche e sulle attività produttive della pesca e dell'acquacoltura in Emilia-Romagna.

Con oltre 2.300 imprese nella pesca e acquacoltura e con più di 3.000 occupati/addetti (a cui si aggiungono imprese ed occupati dell'indotto), il settore ittico rappresenta una componente importante dell'economia dell'Emilia-Romagna, anche per il valore storico, culturale e sociale che le marinerie rappresentano, divenendo un punto di riferimento e di innovazione per la pesca marittima in Italia e per la molluschicoltura in Europa. E' opportuno ricordare anche (come ribadito recentemente dal Parlamento dell'UE) il ruolo fondamentale della pesca e dell'acquacoltura nell'approvvigionamento alimentare di qualità per il nostro Paese e per l'intero continente, elemento fondamentale alla luce delle emergenze che si sono susseguite in questi ultimi anni (Covid19; conflitti in diversi scenari internazionali; aumento dell'inflazione e conseguente diminuzione del potere di acquisto per i consumatori).

I soggetti che sottoscrivono questo documento, consapevoli dell'importanza di favorire le iniziative che consentono di sviluppare l'autonomia energetica del nostro Paese in uno scenario internazionale così complesso e con forti tensioni, esprimono alcuna contrarietà alla realizzazione del rigassificatore; tuttavia, ritengono necessario e opportuno evidenziare le seguenti considerazioni:

- a) E' fondamentale implementare uno studio di impatto dell'impianto in discussione sull'ambiente marino, accompagnato da un monitoraggio permanente che, partendo dalla fase antecedente alla sua realizzazione, si protragga per almeno 10 anni dalla sua realizzazione, indagini sulla maggior parte delle specie ittiche di interesse commerciale includendo molluschi bivalvi, molluschi cefalopodi, molluschi gasteropodi ma anche crostacei e specie demersali e che i campionamenti siano disposti coinvolgendo gli impianti di molluschicoltura e tutte le tecniche e sistemi in uso nelle marinerie della Regione Emilia-Romagna (da nord a sud) e applicando i monitoraggi alle attività acquicole (da nord a sud);
- b) Per limitare e ridurre gli impatti negativi del rigassificatore sull'ecosistema marino e sulle risorse alieutiche, ribadendo il fatto che la scelta ottimale sarebbe stata quella di realizzare il sistema a ciclo chiuso, si chiede che tra le prescrizioni che verranno date in ambito di Conferenza di Servizi vi sia lo studio e l'implementazione (con spese a carico della società proponente) di sistemi di mitigazione dell'impatto del flusso del sistema a ciclo aperto sull'ambiente marino;
- c) Che vengano previste e definite adeguate misure di compensazione per tutto il settore della pesca e dell'acquacoltura delle marinerie dell'Emilia-Romagna (con particolare attenzione nei confronti delle marinerie del territorio della Romagna, più direttamente interessate dalla realizzazione dell'impianto), così come fatto per le marinerie del veneto coinvolte dal rigassificatore di Porto Viro cui sono state riconosciute adeguate compensazioni in via preventiva, al settore;
- d) Che vengano riconosciute compensazioni al settore per un importo congruo e proporzionato al valore complessivo della produzione ittica della pesca e acquacoltura dell'Emilia-Romagna, non inferiore al 30% del valore complessivo, e che tali compensazioni vengano destinate a progetti collettivi di sostegno e sviluppo del settore, di cui si esplicitano a titolo indicativo i seguenti ambiti:
 - Interventi di ammodernamento e sostituzione della flotta peschereccia e delle attrezzature per lo svolgimento delle attività di pesca e acquacoltura;
 - Interventi a sostegno della transizione energetica nel settore pesca e acquacoltura e sostegno ai costi energetici del settore;
 - Organizzazione in via permanente di attività di Istruzione e formazione sia per gli operatori dei settori pesca e acquacoltura già attivi sia per la formazione delle future maestranze e il reclutamento di nuove leve professionali, tramite percorsi di studio collegati agli istituti superiori e all'università;
 - Azioni e interventi di contrasto alla proliferazione del granchio blu;

- Servizi a terra a favore delle imprese del settore delle marinerie dell'Emilia-Romagna;
- e) Che vengano riservate ai lavoratori della pesca e acquacoltura che venissero espulsi o scegliessero di uscire dal settore, le postazioni lavorative che si verranno a creare con l'insediamento del rigassificatore, attraverso la sottoscrizione di un apposito accordo di programma.
- f) Che si dia precedenza alle possibili collaborazioni tra imprese di pesca e acquacoltura e società che gestisce il rigassificatore, per le eventuali necessità manutentive e di assistenza all'impianto.
- g) Che le compensazioni di carattere economico alla perdita di reddito da attività di pesca e acquacoltura siano destinate sia alle imprese di pesca e acquacoltura che ai lavoratori occupativi;
- h) Che la Regione Emilia-Romagna solleciti il Governo a rendere immediatamente esigibile la Cassa Integrazione Straordinaria Operai Agricoli (CISOA) per il settore pesca, in quanto strumento utile per ogni riduzione straordinaria dell'attività lavorativa, ivi comprese le eventuali conseguenze dell'installazione del rigassificatore.

Bologna, 19 dicembre 2023

Legacoop Agroalimentare Nord Italia
Confcooperative/Fedagri Pesca Emilia-Romagna
AGCI/AGRITAL Emilia-Romagna
Federpesca
Coldiretti Emilia-Romagna
AMA – Associazione Mediterranea Acquacoltori
Consorzio Mitilicoltori dell'Emilia-Romagna
Legacoop Estense
Legacoop Romagna
FLAI CGIL Emilia-Romagna
FAI CISL Emilia-Romagna
UILAPESCA UIL Emilia-Romagna